

64-65. Pio IV e la tipografia romana di Paolo Manuzio.¹**1. Universis fidelibus Siciliae.**

Roma, 22 maggio 1563.

«Cum instituta iussi et magnis sumptibus nostris fuerit in hac Alma Urbe officina librorum ad libros latinos graecosque, qui nondum in lucem prodierint, imprimendos, qui forsitan nisi imprimerentur, interituri fuissent, et ad eos, qui mendosius editi fuerant, diligentiore correctione adhibita de integro edendos, presertim sacrorum ecclesiasticorumque scriptorum, qui non parvo forsitan futuri sint usui his temporibus ad tuendam catholicorum dogmatum veritatem, mittendum in Siciliam ducimus, ubi variis in bibliothecis extare accepimus libros admodum veteres manuscriptos». Si manda *Anton. Franc. a Neapoli* di Messina a vedere tutte le biblioteche delle cattedrali e dei monasteri, a compiervi un catalogo dei libri antichi, a comprare quanto può e a portarlo a Roma. Ordine a tutti gli archimandriti, capitoli ecc. di permettere la cosa.

Min. brev. Arm. 44, t. 11, n. 355. Archivio segreto pontificio.

2. Proregi Siciliae, duci Medina Coeli.

Roma, 26 maggio 1563.

Lo prega di aiuto nella ricerca di codici, specialmente di scrittori ecclesiastici, intendendo farli stampare. Facilmente se ne troveranno in Sicilia di quelli che mancano nella Biblioteca Vaticana, o sono più antichi e migliori. Ciò servirebbe ad *omnium studiosorum utilitatem non mediocrem* e forse fra essi, come molto egli desidera, ve ne sono di quelli che il concilio di Trento potrebbe usare a confutare gli eretici.

Ibid. n. 327.

3. Francisco Avanzato.

Roma, 26 agosto 1563.

«Pro nostro erga studia literarum amore et earum studiosos adiuvandi perpetuo desiderio» abbiamo fondato «officinam librorum». Lo incarica di indagare nelle biblioteche di Sicilia e di mandare il risultato al cardinale Mula.

Ibid. n. 381.

4. Francesco Avanzato.

17 aprile 1564.

Brev. t. 20, n. 131. Cfr. RAYNALD 1564, n. 53, ove anche O. Panvinio è nominato come inviato.

¹ Cfr. sopra p. 551.